www.arpa.veneto.it

Dipartimento Regionale per la Sicurezza del Territorio

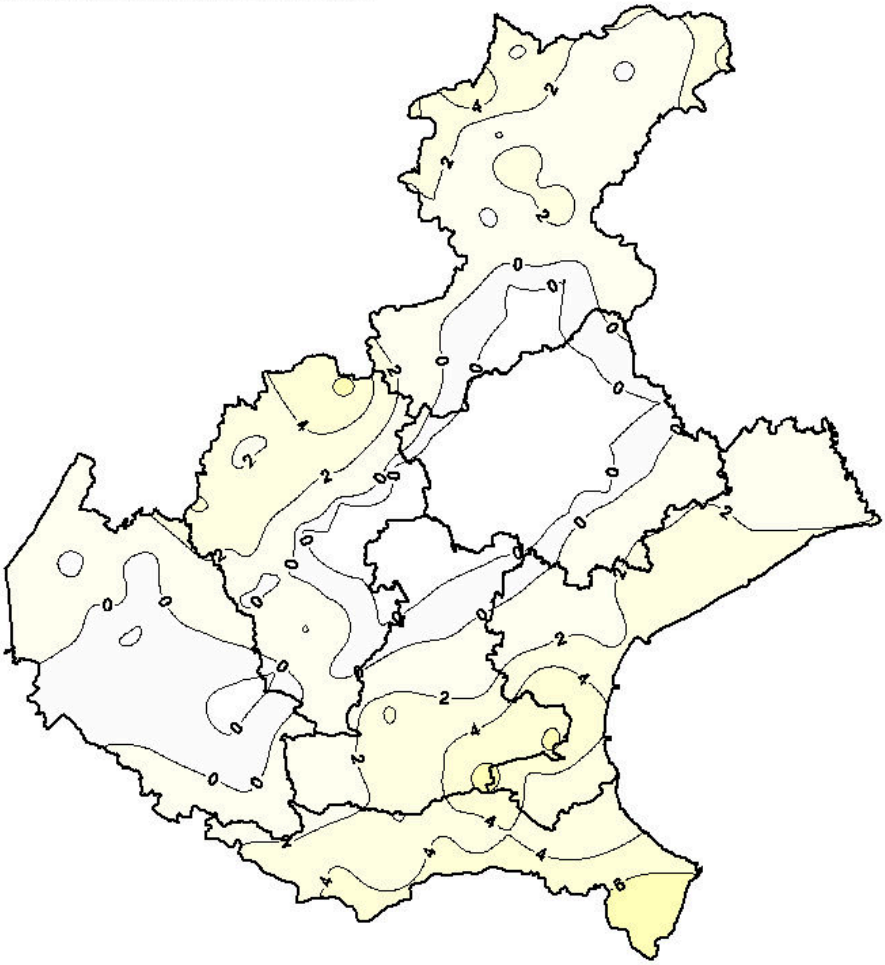
Bollettino risorsa idrica

15 Aprile 2015 N. 192

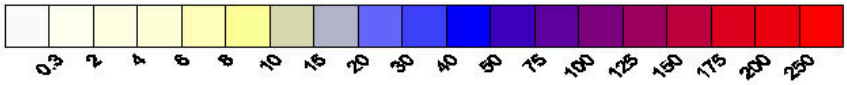
Copertura: regionale **Frequenza: bimensile**

Periodicità: annuale

Precipitazioni I primi 15 giorni del mese di aprile sono stati caratterizzati dalla persistenza di condizioni di tempo stabile e solo nei giorni 4, 5 e 11 si sono avute deboli precipitazioni su parte del territorio regionale. In particolare non sono state rilevate precipitazioni sulle Prealpi orientali, sulla pedemontana e sulla pianura settentrionale, mentre si sono misurati apporti inferiori ad 1 mm su quasi tutto il territorio veronese e su gran parte del bellunese. Sono state rilevate precipitazioni di 2-6 mm sul Polesine, padovano meridionale, gran parte del veneziano, sulle Prealpi centrali e sulle Dolomiti nordoccidentali, con apporti massimi registrati dalle stazioni di Porto Tolle (RO) e Agna (PD) con 7 mm. Quasi la metà delle stazioni pluviometriche venete ha rilevato precipitazioni nulle o inferiori ad 1 mm. I fenomeni più significativi si sono verificati nei giorni:



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 aprile 2015 (mm)



- 4: apporti di 2-4 mm sul Veneto meridionale, su parte del Veneziano e sulle Dolomiti nord occidentali (massimo di 6.2 mm a Porto Tolle - RO);
- 5: precipitazioni di 1-4 mm sulle Prealpi centrali e sulla pianura meridionale (massimo di 6.6 mm a Marcesina - VI);
- 11: deboli\debolissime precipitazioni su parte del territorio bellunese settentrionale ed orientale (4 mm a Sappada, 3 mm a Soffranco - Longarone).

Riserve nivali La temperatura della prima metà del mese di aprile è stata leggermente superiore alla media (+0,8/+1,3°C). L'inizio del mese è stato caratterizzato da temperature basse fino al giorno 5 (giorno più fresco) e poi le temperature sono state in deciso aumento fino al giorno 9 per poi assestarsi su valori miti e aumentare ancora dal giorno 11. I valori massimi di temperatura giornaliera misurati fra l'1 e il 15, sono stati (dal 1990 ad oggi) il quarto valore dopo il 2011, il 2007 ed il 2013. Questo andamento termico ha determinato un'accelerata fusione del manto nevoso specie al di sotto dei 2000 m di quota. Fra l'inizio e la metà di aprile gli spessori di neve al suolo nelle stazioni delle Dolomiti sono diminuiti di 20-30 cm oltre i 2000 m e di 30-40 cm fra i 1700 e i 2000 m, mentre nelle Prealpi la diminuzione è stata di 30-50 cm nelle stazioni a 1600 m, dove la neve è anche scomparsa in molte localizzazioni. Al 15 aprile gli spessori della neve al suolo sono inferiori alla media sia nelle Dolomiti che nelle Prealpi. La copertura nevosa è quasi assente fino oltre i 2000 dei versanti soleggiati mentre è presente oltre i 1600 m con copertura continua lungo i versanti in ombra delle Dolomiti. Il giorno 15, l'estensione della copertura nevosa è di 940 km^2, con il 40% del territorio montano veneto ancora innevato a 1800 m di quota, il 66% a 2000 m ed il 90% a 2300 m di quota. Le precipitazioni nevose nel mese (il 5 e il 7 di aprile) sono state scarse e confinate in alta quota con apporti complessivi di

5-10 cm a 2000 m. Le riserve idriche (SWE) a metà aprile, per quanto riguarda il Piave limitatamente ai sottobacini d'interesse per la regolazione degli impianti idroelettrici Piave-Boite-Maè, non sono particolarmente rilevanti e sono ulteriormente calate dalla fine di marzo, attestandosi sui 207 Mm^3 (SWE 152 mm), circa il 40% in meno rispetto alla media storica 1966-2014, valore superiore negli anni recenti solamente al 2012 (quasi tre volte, il 2012 era stato molto vicino al minimo storico) e 2005 (quasi doppio).

Lago di Garda Il livello del lago, in lieve calo dall'inizio del mese, alla data del 15 aprile è ormai leggermente inferiore a quello medio storico.

Serbatoi Nella prima quindicina di aprile il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave ha presentato un drastico calo, diminuendo di circa 26 Mm^3 dalla fine di marzo e risultando a metà aprile sui 105 Mm^3 (tra la mediana ed il 75° percentile), pari al 62% del volume massimo invasabile, nella norma del periodo (+9%), il 20% in meno dell'anno scorso, un quarto in più rispetto al 2012 ed il doppio del 2003. Sostanzialmente stabile il serbatoio del Corlo (Brenta), alla metà di aprile sui 21 Mm^3 pari al 55% del volume invasabile, poco sotto la media (-14%, tra il 25° percentile e la mediana), negli anni recenti maggiore solo del 2010 (+30%) e del 2003 (+70%). Il volume complessivamente accumulato dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre) si mantiene poco sopra la media per i principali serbatoi del Piave (+17%) e nella media (+3%) per il Corlo.

Portate Prima fase di disgelo sulle sezioni naturali montane del Piave, con portate in residuo calo nella prima settimana di aprile e poi in marcato aumento a seguito del rialzo termico: considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare *a metà aprile* portate comprese nella fascia tra la mediana ed il 95° percentile, con valori nella norma (alto Piave) o superiori (circa +20% sul Boite e Cordevole, addirittura il doppio della norma sull'alto Cordevole alla stazione di La Vizza a 1600m). Il contributo unitario si può stimare sui 22-33 $l/s*km^2$ (44 sull'alto Cordevole a La Vizza). Situazione decisamente diversa per la portata *media della quindicina*, con valori nella fascia tra il 5° percentile e la mediana, alquanto sotto la portata media storica mensile: da -33% (alto Piave) a -38% (Cordevole), solo in quota deflussi medi relativamente più vicini alla norma (-16% a La Vizza). *Quanto sopra anche in base ai dati delle stazioni sul t. Boite a Podestagno e sul t. Padola a Santo Stefano di Cadore, in quanto, dovendo ridefinire le scale di portata, non sono ancora disponibili i dati sul t. Boite a Cancia mentre quelli sul Piave a Ponte della Lasta hanno valore puramente indicativo. Per lo stesso motivo non sono tuttora disponibili i dati del t. Sonna a Feltre.* Sull'alto Bacchiglione i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano una situazione diversificata ma pur sempre con deflussi compresi nella fascia tra il 5° percentile e la mediana e decisamente sotto la norma:

- sia a metà aprile (-24% sull'Astico, -43% sul Posina, contributi unitari di 35-21 $l/s*km^2$);
- sia come portata *media della prima quindicina* (-43% rispetto alla media storica mensile sull'Astico e -31% sul Posina, contributi unitari medi intorno ai 30 $l/s*km^2$).

Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a metà aprile rappresentano deflussi di *durata* compresa tra 80 e 150 giorni sia sulle sezioni montane del Piave (rispettivamente per Cordevole e Boite) che sull'alto Bacchiglione (80 gg Astico e 140 gg Posina). Il *volume defluito* dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), rispetto al volume medio storico defluito nello stesso periodo, si colloca ancora tra il 75° ed il 95° percentile, con scarti tra +40% (Cordevole) e +70% (Astico e alto Boite).

Alla data del 15 aprile le portate di tutti i maggiori fiumi veneti sono nettamente inferiori a quelle medie storiche ed ormai prossime a quelle degli ultimi periodi siccitosi.